



FIorentina	2
MILAN	3

FIorentina: Landucci 6; Dell'Oglio 6; Volpentina 5; Iachini 6 (dall'83' Benchelli); Pioli 6; Battistini 6; Nappi 5,5; Dunga 5,5; Buso 5; Baggio 6; Kubik 6 (12 Pellicano, 14 Sacchi, 15 Matrone, 16 Malusci).

MILAN: Pazzagli 6; Tassotti 6,5; Maldini 6,5; Colombo 5,5 (dal 46' Evani 7); Galli 6; Baresi 6,5; Donadoni 7; Rijkaard 7; Van Basten 6,5; Ancelotti 7; Massaro 6,5 (dall'85' Simone sv.); (12 G. Galli, 13 Salvadori, 15 Stroppa).

ARBITRO: Longhi 6.

RETI: 23' Baggio su rigore, 47' Kubik, 55' Evani, 59' Van Basten su rigore, 65' Van Basten su rigore.

NOTE: Angoli 6 a 3 per il Milan. Ammoniti Pazzagli, Colombo, Dell'Oglio e Rijkaard. Spettatori paganti 11.445 per un incasso di L. 444.260.000. Abbonati 8.246 per una quota di L. 132.469.000. Giornata di sole terreno in buone condizioni.

UDINESE	3
LECCE	1

UDINESE: Garella 6; Paganin 6,5; Sensini 7; Bruniera 6; Galparoli 5 (41' Oddi 5,5); Lucci 6; Iacobelli 6,5; Orlando 6,5; De Vitis 7 (77' Branca sv.); Matti 6,5; Balbo 5,5 (12 Abate, 15 Treppo, 16 Del Fabbro).

LECCE: Terraneo 6; Garzia 5; Miggiano 5 (60' Vincze 5); Conte 5,5 (46' Moriero 5); Righetti 5,5; Carannante 6; Levato 5; Barbas 5,5; Pasculli 5,5; Benedetti 6; Virdis 5,5 (12 Negretti, 13 Ingrosso).

ARBITRO: Pezzella di Frattammaggiore 6,5.

RETI: 20' De Vitis su rigore, 40' Virdis su rigore, 45' Balbo, 66' De Vitis.

NOTE: Angoli 6-3 per l'Udinese. Uscito per infortunio Galparoli al 41'. Ammoniti Benedetti, Miggiano e Vincze per il Lecce, Paganin per l'Udinese. Spettatori 13.114 circa di cui 4878 paganti per un incasso di 90 milioni 316mila lire (gli abbonati sono 13.905 per una quota di 286 milioni).

LAZIO	0
VERONA	0

LAZIO: Fiori 6; Bergodi 5,5; Sergio 6,5; Pin 5 (62' Troglio sv); Greucci 5,5; Piscedda 6; Di Canio 6,5; Icardi 6; Amarildo 5; Sciosa 5; Sosa 5 (12 Orsi, 13 Nardocchia, 14 Berutto, 16 Bertoni).

VERONA: Peruzzi 6; Bertozzi 5,5; Pusceddu 6; Sotomayor 6,5; Favero 6,5; Gutierrez 5,5; Gaudenzi 6; Acerbis 5; Iorio 5; Magrin 6; Gritti 5 (85' D. Pellegrini sv); (12 Bodini, 13 Pagani, 14 Prytz, 15 Giacomero).

ARBITRO: Dal Forno di Ivrea 6.

NOTE: Angoli 5 a 2 per la Lazio. Giornata di sole, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Iorio, Piscedda, Sciosa, Bertozzi, Gaudenzi. Al 38' Di Canio ha riportato una ferita alla palpebra destra che ha richiesto due punti di sutura. Spettatori 25mila.

GENOA	0
BOLOGNA	0

GENOA: Braglia 5; Torrente 5; Collovati 5; Ferroni 5; Perdomo 5; Sigrinori 5; Erario 5; Ruotolo 5; Fontolan 5; Paz 6; Fiorin 5 (12 Gregori, 13 Rossi, 14 Caricola, 15 Fasce, 16 Rotella).

BOLOGNA: Sorrentino 5; Luppi 5; Villa 5; Stringara 5; De Marchi 5; Cabrini 5; Geovani 5 (80' Galvani); Bonini 5 (80' Iliev); Waas 5; Bonetti 5; Giordano 5 (12 Cerioni, 15 Troscè, 16 Marronaro).

ARBITRO: Trentalange di Torino 6.

NOTE: Angoli 4-1 per il Genoa. Ammonito Bonetti. Spettatori 10.987 paganti per un incasso di 196 milioni e 53 mila lire, abbonati 14.750 per una quota di 233 milioni.



Marco Van Basten contrastato in area viola

FIorentina-MILAN

Quarantasette minuti di paura con i rossoneri in preda ad amnesie di gioco Poi la trasformazione e la vittoria, grazie ad un doppio rigore firmato da Van Basten

Quei benedetti undici metri

Il maratoneta Evani la carta vincente

6' Dell'Oglio va in percussione sulla destra, cross in area, colpo di testa di Nappi e Pazzagli devia in angolo.

23' Viola in vantaggio. Dunga lancia Baggio in profondità. Il fantasma fiorentino, favorito da un rimpallo, si «beve» Galli e Baresi e vola verso Pazzagli che gli esce incontro. Il portiere devia la palla ma con un gomito manda anche a gambe all'aria l'avversario. Rigore che lo stesso Baggio trasforma spazzando il portiere.

47' Raddoppio della Fiorentina. Splendida triangolazione Baggio-Dell'Oglio-Kubik. Il cecoslovacco entra in area e infila Pazzagli con un preciso rasoterra di sinistro.

55' Il Milan invade l'area fiorentina. Donadoni colpisce di testa, respinge Landucci, Maldini di tacco serve Evani entrato da poco con un gran destro dimezza lo svantaggio.

59' Evani va via sulla sinistra. Cross in area, la palla viene respinta da Battistini anche con un braccio. Rigore che Van Basten trasforma spazzando Landucci.

63' Rijkaard lancia Massaro che si proietta in area. Viene spintonato da Volpentina e finisce a terra. Longhi fischia ancora il penalty. Van Basten si ripete impeccabilmente.

90' Milan sempre in percussione. Rijkaard si trova il pallone sul destro a due passi dalla porta, ma colpisce un difensore. □ W.G.

FIorentina	MILAN
Totale 6	Totale 18
4	11
2	7
2	5
Totale 23	Totale 21
8	2
Dell'Oglio 6	F. Galli 5
Totale 44	Totale 32
Nappi 10	Baresi 17
TEMPO:	
Effettivo di gioco	1° Tempo 34'
Interruzioni di gioco	2° Tempo 33'
	1° Tempo 25'
	2° Tempo 31'
	Totale 67'
	Totale 58'

Sacchi «Ho visto un Baggio super»

PERUGIA. «È stata una partita carica di tensione e pur avendo estrema fiducia sulle possibilità della mia squadra debbo dire onestamente che ho avuto paura di perdere quando eravamo sul 2-0. Di colpo mi vedevo a una distanza incalcolabile dal Napoli». Questo in sintesi il giudizio di Arrigo Sacchi che al suo ingresso in campo è stato bombardato di monetine: «Una pietra mi è caduta a pochi centimetri. Non credo che questo tipo di comportamento aiuti il calcio a crescere. Non mi attendevo un comportamento del genere da parte dei tifosi della Fiorentina, società alla quale sono legato avendo fatto i primi passi come allenatore». Sfogo più che giusto quello dell'allenatore del Milan. «Sul risultato - ha continuato Sacchi - non credo ci possano essere discussioni di sorta. Abbiamo giocato il primo quarto d'ora del secondo tempo in maniera eccellente, senza tante sbavature, sfruttando ogni errore degli avversari». Battistini ha dichiarato di non aver toccato il pallone con il braccio. «Non mi chiedete un giudizio sul rigore poiché dalla posizione in cui mi trovavo non ho visto niente. So solo che l'arbitro era ben piazzato a pochi metri dal capitano viola». Chi è stato il migliore della Fiorentina? «Nel primo tempo ho visto un Baggio eccezionale. Un giocatore che farà molto comodo alla Nazionale di Vicini». □ L.C.

Black-out Viola muti e inviperiti con Longhi

PERUGIA. Silenzio stampa fino a tempo indeterminato della Fiorentina. Fatta eccezione per capitano Battistini tutti gli altri non hanno inteso rilasciare dichiarazioni. Sostenere che hanno lasciato lo stadio «Curiosi» inviperiti è dir poco. Quali i motivi della protesta? Dalle parole di Battistini e da quelle del ds Previdi tutto fa ritenere che il silenzio stampa sia dovuto al comportamento del direttore di gara. Al team viola i rigori non sono andati giù. Sono tutti pronti a giurare sulla involontarietà del «mani» di Battistini e sul fallo di Volpentina. «Sul cross di Evani - ha sostenuto Battistini - ho fatto il possibile per non toccare il pallone. Quando l'ho visto arrivare in area mi sono portato il braccio dietro aderente al corpo. Non potevo tagliarmi il braccio per evitare che mi picchiasse addosso». Anche Previdi ha lasciato gli spogliatoi su di giri: «È stata la squadra a chiedere il silenzio stampa. Ci adeguiamo ai loro voleri». È colpa della stampa o il motivo del silenzio è legato al primo rigore concesso al Milan? «L'ho visto. Il rigore è stato chiesto. I giornalisti questa volta non c'entrano. Nonostante ciò non rilascio alcuna dichiarazione». □ L.C.

Incidenti a fine partita Teppisti scatenati tentano di aggredire Pontello jr Bambina ferita da un sasso

PERUGIA. Incidenti prima e dopo la partita tra tifosi viola e rossoneri nonostante la massiccia presenza delle forze dell'ordine. A fine gara Claudio Pontello, mentre stava raggiungendo gli spogliatoi, è stato avvicinato da un gruppo di tifosi viola che hanno tentato di aggredirlo. Se l'è cavata senza danni grazie al pronto intervento di un ispettore della Fiorentina, Pieno Perrone, che ha riportato una lesione alla mano e alla caviglia sinistra. Giovani tifosi della Fiorentina sono stati al

centro anche di una manifestazione nei pressi della stazione Fonti Vegge. Le forze dell'ordine sono state costrette a fare due cariche per disperderli. Al ponte del cavalcavia che si trova nei pressi dello stadio giovani tifosi viola con dei sassi hanno colpito le auto in sosta e quelle di passaggio. Una bambina di pochi anni che viaggiava con il padre è stata raggiunta da un sasso. All'ospedale di Perugia è stata giudicata guaribile in pochi giorni. □ L.C.

china. E non sono sembrati giocare neppure i rimbrati dello spogliatoio se è vero che al 2' della ripresa gli uomini di Giorgi raddoppiavano con Kubik. Debutta rossoneria? No, il «diavolo» si è rianimato. Ecco. Baresi e compagni, improvvisamente, hanno acceso l'interruttore e allora si è assistito ad un quarto d'ora di gioco da manuale calcistico. Il piccolo Evani, entrato al posto del fumoso Colombo, ha offerto il propellente giusto e la macchina rossoneria ha preso a girare a mille. Scambi in velocità, pressing e stupende «diagonali» sono tornati a deliziare i tifosi lombardi. Insomma si è rivisto il vero Milan. E sono arrivati, a raffica, tre gol e altre ghiotte occasioni. Lo spettacolo è diventato interessante. Applausi e ovazioni e Sacchi sulla panchina finalmente ha potuto sorridere.

Si chiude con la Fiorentina che reclama un rigore (sarebbe stato il quarto della giornata) per un «mano» di Baresi. Ma Longhi ha detto no. Prima del triplice fischio è stato ancora Rijkaard a sbagliare un gol a porta praticamente sgombrata. Per amore di obiet-

tività bisogna precisare che nel secondo tempo si è visto un grande Milan ma anche una piccola Fiorentina, calata clamorosamente alla distanza. È parso che i viola abbiano davvero avuto paura di portare a casa un risultato positivo. E una squadra timorosa contro un euroMilan non può che soccombere. Baggio si è speso come tutti gli altri anche se Sacchi negli spogliatoi si è sprecato in complimenti nei suoi confronti.

Adesso la squadra di Giorgi inizia veramente a tremare. Ha due soli punti di vantaggio sulla quart'ultima. Ma soprattutto non sembra tecnicamente e psicologicamente attrezzata a lottare per la salvezza. Il silenzio stampa adottato dal clan fiorentino serve davvero a poco.

Finalino per un Sacchi ragazzino: «Godiamoci questo bel successo - ha detto il tecnico milanista - e soprattutto l'incredibile sequela di dodici partite utili consecutive che ci hanno portato la bellezza di ventitré punti. Serie positive come queste capitano poche volte. Il merito è naturalmente dei giocatori».



Roberto Baggio batte Pazzagli con un gran rigore

UDINESE-LECCE

I pugliesi non superano la sindrome da trasferta Una pacchia per i friulani

Bruniera fallisce il poker

20' Cross di Matti e braccio galeotto di Righetti. De Vitis trasforma il sacrosanto rigore spazzando Terraneo.

23' Sialom di Sensini che conclude con un sinistro alto.

32' Clamoroso buco di Garzia che «cicca» davanti a Garella un inavvitante servizio di Pasculli.

34' Azione dubbia in area friulana. Pasculli protesta per un probabile fallo di mano di Paganin.

40' Galparoli stende Pasculli lanciato in volo. Secondo rigore della giornata: Virdis inganna Garella.

45' Immediata risposta dell'Udinese che ritorna in vantaggio. Bruniera scodella senza pretese in area: carambola ottimamente sfruttata da Balbo che scarica in rete.

47' Barbas per Pasculli: colpo di testa che Garella blocca in plastico volo.

66' L'Udinese chiude il conto. Ancora un traversone di Orlando, correzione di Sensini e tocco finale di De Vitis che spedisce in rete.

67' Clamorosa occasione per il poker friulano. Matti imbecca stupendamente Bruniera che calibra un esterno destro che però si perde di pochissimo a lato. □ R.Z.

ROBERTO ZANITTI

UDINESE. Il Lecce formato estimo è di una pochezza davvero sconcertante: se davanti al proprio pubblico i salentini si trasformano in undici belve, lontano dalla propria arena Barbas e soci diventano vittime sacrificali predestinate. Stavolta è l'Udinese a capitalizzare la dodicesima sconfitta esterna degli uomini di Mazzone («finalmente siamo in zona retrocessione, il nostro ambiente naturale. Ora ne ve-

LAZIO-VERONA

Tra sbadigli e tanta noia soltanto Di Canio trova i due punti (di sutura)

Sergio, palo e gol annullato

17' Di Canio molto attivo nel primo tempo, tanti dribbling e un bel cross per Amarildo a centroarea, anticipato.

25' Ancora Di Canio, dribbling e tiro alto dal limite.

28' e 30': Prima Pin, poi Sosa tentano il tiro da lontano, traiettorie sbagliatissime e palloni quasi in fallo laterale.

34' primo attacco del Verona, punizione di Magrin, Fiori para e Gaudenzi protesta (ammonito) per uno spintone in area.

35' Magrin crossa per Sotomayor solissimo in area, colpo di testa nettamente alto.

36' Di Canio si scontra con Gutierrez nell'area del Verona, riporta una ferita alla palpebra (sutura nell'intervallo) e sta fuori campo per complessivi cinque minuti.

46' Tiro di Gutierrez rasoterra. Fiori para a terra.

53' Lancio di Sciosa per Sosa che col tacco serve Sergio, ma il terzino in corsa non aggancia il pallone.

54' Punizione per la Lazio dal vertice sinistro dell'area veronese. Sosa tocca per Sergio che tira colpendo il palo.

60' Bergodi crossa per Sosa che stoppa e gira per Sergio, tiro e gol ma il segnalibro aveva sbandierato l'off-side.

65' Sergio va via sulla fascia a Gaudenzi, traversone respinto da Favero, tira Di Canio, Peruzzi blocca in 2 tempi. □ F.Z.

FRANCESCO ZUCCHINI

ROMA. Il '90 sarà pure un anno importante per il calcio italiano ma non c'è dubbio che per la Lazio stia procedendo nel peggiore dei modi: ancora zero vittorie, ambizioni-Uefa ormai definitivamente tramontate. Nemmeno col Verona, di gran lunga la squadra più modesta del campionato anche se ieri ha finito per fare una figura più che dignitosa, al team di Materazzi è riuscita l'impennata e alla fine i fischii,

bling di generosità, tante multe prese dal suo club in questa stagione e una fresca esclusione dall'Under di Cesare Maldini: eppure anche ieri è stato lui l'unico, assieme al terzino Sergio, a tentare qualche giocata decorosa. In particolare Pin e Ruben Sosa sembrano appena al 50%: in più Amarildo non riceve palloni sfruttabili di testa e finisce per intritirsi e per non essere di alcuna utilità ai compagni. Continua ad essere un mistero, intanto, l'utilizzazione part time dell'argentino Troglio: ma questi sono affari di Materazzi che anche ieri si è preso la sua dose di contestazione dagli ultrà.

Il Verona è stato il solito Verona modesto ma combattivo come quelle squadre che ormai giocano in tutta serenità perché da perdere hanno ben poco. Bagnoli ha schierato un 4-4-2 con difesa a zona, da sinistra a destra Pusceddu, Sotomayor, il vecchio Favero e Bertozzi, aiutati sovente da un Gutierrez rilanciato (si fa per dire) come mediano e dal generoso Gaudenzi. L'ex Acerbis è sembrato ormai «colto» al punto giusto e pure litigioso coi compagni di squadra. Nonostante questo handicap, il Verona ha tenuto botta, rischiando qualcosa a metà della ripresa ma qui è arrivata finalmente un po' di fortuna e con essa anche il punticino di consolazione.

GENOA-BOLOGNA

Profeti del Duemila bocciati Fra Scoglio e Maifredi vince il calcio da operetta

Un solo tiro in 90 minuti

35' Il Genoa reclama il rigore per una deviazione di mano di Villa su cross di Fiorin.

37' Ancora accademia da parte del Genoa. Stavolta è Fontolan a ruoversi in bello stile in innocuo pallone che arriva tra le braccia di Sorrentino.

38' Ruotolo, lanciato in area da Paz, sciupa tutto con un diagonale a metà strada fra il tiro e il cross.

48' Geniale «veronica» di Ruben Paz che si libera in piena area e centra per Torrente. Il colpo di testa del terzino finisce a lato.

53' Giordano appoggia gentilmente tra le braccia di Braglia un servizio di Stringara.

56' Paz lancia sul filo del fuorigioco Ruotolo che si allunga troppo il pallone consentendo l'uscita di Sorrentino.

70' Solito schema: Paz lancia a Ruotolo che ancora una volta non aggancia.

85' La prima vera parata dell'incontro tocca a Sorrentino che spinge in corner una punizione di Perdomo.

86' Partono finalmente i primi fischii di un pubblico patientissimo. □ S.C.

SERGIO COSTA

GENOVA. La partita? Chi l'ha vista? Quella che è andata in scena a Marassi era certamente un'altra cosa. Era la pantomima dello zero a zero, sin dagli inizi hanno mostrato senza pudore di accontentarsi del pareggio.

La storia di 90' di grigiore è sintetizzata in due dati numerici: il primo pericolo per uno dei due portieri arriva dopo 35' da una mischia neanche troppo furibonda che si sviluppa dalle parti di Sorrentino.